

# Discorsi

Fiumi di discorsi scorrono in letti umani ormai privi di argini. Una pioggia fitta di parole inonda facilmente un mondo fatalmente esposto. La fragilità di plasmabili menti domate dal nulla, conduce le danze di un temporale di chiacchiere purtroppo non estivo. L'assordante chiasso di parole buttate al vento sibila nell'aria come un turbine a vortice americano. Un tornado di discorsi spazza nel proprio cammino, tutto ciò che incontra mettendo a dura prova timpani tenaci e saggi. Uno tsunami di menti terrorizzate dall'essere e travolte da un'onda, tutt'altro che anomala, di sillabe disordinate e spezzati discorsi alla disperata ricerca di un avere ormai in agonia, inghiottito dallo stesso egocentrico gorgo. Un fiume nero d'inchiostro travolge tutto portando con se il nulla, mentre una caparbia manciata di lettere bianche riporta un rassicurante silenzio.

Jo

photo by Astrid Virili

---

# Conflitti

...mi trovavo alle spalle di una piazza nota come quella "delle erbe" ai piedi di una torre, ove romantici eventi univano anime innamorate di tali Romeo e Giulietta, ben lontani dall'essere confusi con auto di furtive identità. Dietro la torre una piazza a corte con al centro un'imponente statua bianca... un illustre fiorentino autore di infernali e purgative commedie da renderle divine... tanto che qualcuno lo affiancò ad un olio commestibile. Mi giro a sinistra ed entro nell'ennesimo porticato... una mano di un violinista stanco e

scavato mi conduce in una pace tombale scaligera dentro l'intestino di una maestosa piazza. Un ambiente di scavi e cunicoli surreale contornato da un meraviglioso silenzio... all'improvviso mi appare una luce intensa quasi magica... È lei : la mostra dedicata a Robert Capa (1913-1954) ungherese ebreo noto per essere l'unico al mondo ad aver immortalato con i suoi occhi "scattanti" ben 5 conflitti mondiali in 21 anni di rocambolesca carriera, tra guerre e partite a poker con gli amici noti al mondo... per poi lasciare, nel maggio del '54 nel pieno dei suoi 40 anni di pallottole sfiorate, la sua vita su di una mina vietnamita fatalmente silenziosa. Mi soffermo al pensiero dei suoi splendidi occhi "fotografici" neri: " Se le tue fotografie non sono abbastanza buone non sei abbastanza vicino ". Grazie Robert per aver regalato al mondo momenti emozionanti ed unici rispettando, con la dignità dei tuoi scatti, la sofferenza... colorando in bianco e nero le tue opere esposte nel tempo... come quel giovane alto soldato alleato che mira l'orizzonte del bastone retto da un ricurvo contadino isolano stanco, che indica la direzione del nemico "svasticato" appena passato...in quel paesaggio siculo brullo quasi lunare...

Jo

---

## Scatto aifoniano: puntuale

Lo scatto aifoniano è quello della panchina dove un nobile signore si accosta tutte le sere al riparo dall'indifferenza di un mondo mediocre. L'albergo la "panchina" apre dalle 23.00 alle 6.00. ... tra nottambuli e chiassosi treni merci, per poi trasferirsi nella piu' comoda "reception" ovvero la sala d'attesa della 2a classe... in attesa appunto... del suono martellante di una sveglia che annuncia, puntualmente in

ritardo, il treno delle 7.10.

Un brusco risveglio... una frettolosa goffa corsa per bagnarsi il viso in maleodoranti bagni "pubblici"... attimi rubati ad uno specchio in crisi di identità, velocemente, senza sbarbarsi o profumarsi per qualche nobile compagna del passato ...

Mani gonfie, rugose tremanti, piene d' acqua profumata di cloro... un veloce gesto per pulirsi della notte ed aprire quei due occhi grandi e neri... mentre altri occhi azzurri sbarbati e pieni di comodi sonni in eccesso... ruotano a destra...l'arrogante testa vuota elevata da un paio di occhiali scuri firmati dal nulla.

J0

Punto D vista D jo

---

## La Panchina

Mi sveglio dopo una notte calda passata ad origliare strombazzanti connazionali in tripudio per una vittoria che nel pallone s'è desta. La preziosa alba del giorno mi illumina e pronto mi dirigo ad attendere il regionale delle 7.10 puntuale come un Rolex di Taiwan. Presto particolare attenzione a non calpestare la linea gialla ed osservo un impiegato delle FS che attraversa imperterrito i binari evitando fastidiosi sottopassi... mentre contemporaneamente un eco... quasi radiofonico... ne vieta severamente il passaggio ai comuni mortali. Sento nell'aria il classico odore di una stazione ingiallita dal fumo di certi irriducibili tabagisti, mentre il mio sguardo si posa su di un uomo solo ed abbandonato su di una panchina di usurato granito. Era seduto e ricurvo su di un bastone e stancamente dormiva con

imperfetta postura. Intravedo da lontano un leggero sollevarsi di labbra e guance, traccia di un felice sogno di remote tavole bandite o di amori ormai perduti. Chissà che meravigliosi ricordi navigavano nella sua mente dentro quella corpulenta testa in debito di shampoo... Eppure in quel impercettibile nascosto sorriso si celava un' anima che non meritava bruschi risvegli... con delicatezza gli appoggio nella mano tesa una manciata di euro, perché il sogno di una ambita colazione diventi realtà.....

J0

---

## **Premio giornalistico “J.White–A.Mario–A.Rossi” per una inchiesta sociale**

### **Bando del Premio giornalistico “Jessie White – Alberto Mario – Adolfo Rossi” per una inchiesta sociale**

E' indetto il bando di concorso del premio giornalistico White-Mario-Rossi per una inchiesta sociale. Lo stralcio del bando è di seguito riportato per ulteriori informazioni la *segreteria del concorso è a disposizione per eventuali chiarimenti telefonicamente ai numeri 0425-605641, 0425-604343, 0425-63017, via mail all'indirizzo [cultura.turismo@comune.lendinara.ro.it](mailto:cultura.turismo@comune.lendinara.ro.it) oppure in forma scritta*

**via fax al numero 0425-642389 o mezzo posta, all'indirizzo della sede della Biblioteca (via Conti, 30 – 45026 Lendinara**

### **1. Il bando**

L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale, dal Comitato della Biblioteca Civica "G. Baccari" e dall'Università Popolare – Auser di Lendinara, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Veneto, **ha l'obiettivo di incoraggiare la realizzazione di inchieste sociali nel territorio italiano da parte di giovani giornalisti**. Lo scopo è quello di ricordare anche grazie a questa manifestazione le figure di insigni giornalisti lendinaresi come Alberto Mario (1825-1883) e Adolfo Rossi (1857-1921) nonché quella della moglie inglese di Mario, Jessie White (1832-1906), che illustrarono l'attività del giornalismo italiano, occupandosi – in particolare White e Rossi – di inchieste sociali sul mondo dell'emigrazione, del lavoro, della condizione femminile, della promozione dei diritti civili e politici.

### **2. Il premio**

Il premio ha cadenza biennale, con una dotazione complessiva di €. 3.000, di cui €. 1.500 per la categoria "Italia" ed €. 1.500 per quella "Veneto". *Al premio possono partecipare gli autori di inchieste sociali e di articoli relativi per la sezione "Italia" a problematiche e zone della nazione, comprese le realtà regionali, e per la sezione "Veneto" a problematiche e situazioni del Veneto, pubblicati su quotidiani o periodici cartacei e testate on-line, con una lunghezza massima dei testi pari a 13.000 battute spazi inclusi. Pena l'esclusione dal concorso, il lavoro deve essere presentato in forma stampata su carta ed in formato digitale compatibile con almeno uno dei principali software utilizzati nel mercato nazionale (es. pdf, jpg, word, o altro formato di testo).*

### **3. Omissis**

#### **4. La giuria**

È composta di 5 membri, compreso il presidente. La decisione della giuria è insindacabile. Per l'anno 2012 i membri della giuria sono: Vanna Boraso, presidente; Gianluca Amadori, Paolo Ciampi, Luca Colombo, Emilia Sarogni.

#### **5. Modalità di partecipazione**

Possono concorrere alla I edizione del Premio Giornalistico "Jessie White – Alberto Mario – Adolfo Rossi" i giovani che svolgono attività giornalistica (pubblicisti, praticanti e professionisti iscritti all'Ordine dei Giornalisti, nonché altri collaboratori a vario titolo di quotidiani, periodici italiani, testate on-line) che alla scadenza del bando non abbiano compiuto 35 anni. .... La partecipazione al concorso è gratuita e può avvenire esclusivamente a titolo individuale, non sono perciò ammesse partecipazioni in forma di gruppo. Ogni concorrente può partecipare con un solo lavoro.

#### **6. Come partecipare al premio**

Ciascun candidato potrà concorrere con un articolo realizzato nel corso dell'anno solare 2012. Il presente bando verrà chiuso il 31. 12. 2012. I lavori in concorso dovranno pervenire alla Biblioteca Comunale di Lendinara con consegna personale o per posta (via Conti, 30 45026 Lendinara / RO) o inviati per e-mail all'indirizzo [cultura.turismo@comune.lendinara.ro.it](mailto:cultura.turismo@comune.lendinara.ro.it) entro e non oltre le ore 12 del 15 gennaio 2013.

*La domanda di partecipazione dovrà contenere: – scheda di partecipazione compilata in ogni sua parte;*

*– sintetico Curriculum Vitae del partecipante; – lavoro in forma stampata su carta e in formato digitale compatibile con almeno uno dei principali software utilizzati nel mercato nazionale (es. pdf, jpg, word, o altro formato di testo).*

*– fotocopia (o scansione) di un documento d'identità valido;*  
*– liberatoria per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 debitamente controfirmata; – prova dell'avvenuta pubblicazione del lavoro.*

## **7. Dichiarazione assenza copyright e utilizzo lavori**

II lavoro va accompagnato da una dichiarazione, firmata, di assenza di vincoli di copyright e di consenso all'utilizzo del lavoro presentato.

## **8. Prova di avvenuta pubblicazione**

*II lavoro va accompagnato da una prova dell'avvenuta pubblicazione che può essere copia, fotocopia o scansione della pagina riportante l'articolo firmato, in cui sono visibili nome della testata e data di pubblicazione.*

## **9. Diffusione del bando, esito e premiazione del concorso**

Il bando sarà pubblicato sul sito del Comune di Lendinara. – omissis –

## **10. Accettazione del regolamento**

*La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale e incondizionata del presente regolamento, in tutti i suoi articoli e relative declinazioni. Partecipando al concorso, i giornalisti danno il loro pieno consenso al trattamento dei loro dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003 e infatti allegano, pena l'esclusione, la liberatoria come indicato all'art.7 del presente regolamento.*

## **11. Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ogni partecipante esprime, ai sensi della Legge 675/96 e del D.L. 196/03, il consenso al trattamento e alla comunicazione dei propri dati personali, nei limiti e per le finalità del Concorso. – omissis –

## **12. Segreteria organizzativa del concorso**

*La segreteria organizzativa del concorso è presso la Biblioteca Comunale di Lendinara, in via Conti, n. 30 – 45026 Lendinara (Rovigo).—*

---

# Europa al voto: Grecia e Francia cambiamento contro la crisi !

Finisce l'era Sarkozy, lo stesso uomo forte che nel 2007 batté da ministro dell'interno uscente (nella rivolta delle banlieue) la candidata socialista Ségolène Royal ora esce sconfitto nel confronto con Hollande.

François Hollande è quindi l'uomo che dovrà guidare la Francia ma soprattutto l'Europa fuori dalla crisi assieme a Monti e alla Merkel.

Il nuovo Presidente della Repubblica francese è stato eletto con il 51% dei consensi e l'appoggio dei centristi, al 49% Sarkozy che non ha voluto accordarsi con l'estrema destra di Marine Le Pen.

In Grecia subiscono un duro colpo i partiti che sostennero il governo

Papademos, responsabile della politica di austerità imposta dall'Europa e dal Fondo monetario internazionale. Entrano in parlamento estremisti di destra e di sinistra destando la preoccupazione dei Paesi dell'Eurozona per la stabilità di Atene.

Gli europei disorientati dalla crisi hanno scelto il cambiamento di rotta non confermando l'appoggio alle maggioranze uscenti.

*La redazione*



---

# IL NOSTRO PRIMO ANNO

*Il Discorso.it*, lanciato in web nel maggio 2011, per la precisione il 7 maggio, si appresta a celebrare il suo primo anniversario con un numero record in termini di contatti quotidiani. Nato dall'avventura di tre universitari amici da sempre: Federico Gangi, Carlo Liotti e Maksim Sinik nel giro di un solo anno ha visto lievitare i propri contatti dai 60/70 iniziali alle oltre mille visite attuali. Questa performance conferma il successo di un'idea partita per gioco, ai primi posti delle testate solo on line della regione e con indici di crescita a doppia cifra registrati nel quarto trimestre di vita. *Il Discorso.it*, frutto di una formula editoriale unica e sempre più apprezzata sia dai lettori che dall'utenza pubblicitaria, propone una piattaforma di comunicazione diversificata che comprende il sito internet [www.ildiscorso.it](http://www.ildiscorso.it), ed attività di supporto con l'associazione FEDARMAX a diverse iniziative giovanili dell'Hinterland udinese. I prossimi traguardi sono il lancio di nuove particolari rubriche costruite da nuovi collaboratori anch'essi universitari che condurranno una linea continua con i redattori fondatori e che daranno visibilità extraregionale alla testata che già si avvale di corrispondenti dalla Liguria, dalla Sicilia e dal Piemonte. Nei progetti editoriali si pensa ad una versione per iPad, e alla stesura di supplementi editoriali con rami dell'Università di Udine e con vari team di giovani ricercatori. *Concertare, confrontarsi, fare rete. Con l'unico scopo di realizzare interventi concreti e praticabili, Il Discorso.it si propone con questa dinamica nella strategia di sviluppo di creare nuove opportunità di business e nuovi spazi alle idee ed ai fatti come dichiaravamo appena un anno fa alla sua nascita con la frase **Disclaimer** che rappresenta tutta la nostra idea di nuovo modo di*

*concepire la notizia* : “Il discorso è composto da idee, parole, fatti ed esperienze con il fine di in-formare coscienze libere e responsabili. Nasce dall’esigenza dei cittadini di stare nel mondo da protagonisti della propria vita e non di una finzione, di costruire ad occhi aperti il futuro personale e della società. Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso”.

ENRICO LIOTTI – Direttore Responsabile

---

## Vade retro Utopia

Alla comunità di cinesi di Torpignattara a Roma non resta che attendere la cattura del complice di Mohammed Nasiri, il magrebino ritrovato con il corpo senza vita il 17 gennaio in un capannone al quattordicesimo chilometro di via Boccea. “Proseguono senza sosta le ricerche”, dichiara il portavoce del comando dei Nas dei carabinieri. Ma a noi cittadini italiani tutto questo non basta. Dall’orrendo delitto avvenuto lo scorso 4 gennaio alla piccola Joy e a suo padre Zhou Zeng esigiamo giustizia. Se l’utopia della solidarietà ha finalmente cessato d’esistere è perché noi italiani non vogliamo la vendetta e lo manifestiamo chiaramente, così come abbiamo fatto, stringendoci attorno all’intera comunità di cinesi. Vogliamo che quell’unico proiettile mirato da uno dei due marocchini per colpire la piccola Joy alla testa e che, per pura coincidenza si è fermato nel cuore di Zhou Zeng, non venga mai più sparato. Un unico proiettile e due vite perse per il solo scopo di rapinare pochi euro. “Una tragedia che ha profondamente colpito la comunità cinese, ma anche la cittadinanza romana che ha dimostrato la sua partecipazione al dolore ed allo sdegno, scendendo in piazza con due manifestazioni, all’indomani della tragedia”, ci dice Angela

Scalzo direttrice responsabile del mensile bilingue **CINA IN ITALIA** e segretaria generale dell'Associazione SOS Razzismo Italia. "Essa è nata con lo scopo di promuovere inclusione sociale per tutti quei cittadini stranieri, in questo caso cinesi, che giungono in Italia e per mettere al bando l'intolleranza e le discriminazioni razziali di certi modelli di comportamento". Il mensile ha una buona tiratura presso la comunità di cinesi di Roma, "Ma è letto anche in molti altri capoluoghi", aggiunge Hu Lanbò la direttrice e giornalista del mensile che, assieme a Angela, cura l'edizione. Hu ha da poco pubblicato la sua autobiografia "Petali di orchidea" (ed. Barbera);

"Racconto la mia storia di immigrata in Europa", ci spiega Hu, "e del mio lavoro di giornalista cominciato nel 2001: allora il mensile era scritto solo in cinese ma dal 2007 è scritto sia in lingua italiana che in quella cinese".

***Quanto è importante il ruolo dei media nella vostra comunità?***

"Purtroppo siamo in pochi giornalisti a lavorare nella comunicazione. Nel caso dell'assassinio della piccola Joy e di suo padre siamo scesi in piazza a manifestare e a distribuire il nostro mensile per richiamare l'attenzione ad una richiesta di maggiore sicurezza all'interno della nostra comunità ed una giustizia sociale sia per noi immigrati cinesi che per i cittadini romani", prosegue Hu, "ma il problema principale è la lingua cinese, almeno per l'80% dei nostri immigrati, perché comporta grosse difficoltà per la nostra integrazione. Ora i giovani cinesi si sono molto bene integrati nella società italiana e parlano benissimo l'italiano. Inizialmente il mensile aveva lo scopo di spiegare le leggi italiane ai cinesi. Oggi pensiamo anche ai giovani nati da poco in Italia: abbiamo infatti cominciato a diffondere la cultura e le tradizioni originarie della Cina a loro quasi sconosciute".

***Molte le comunità di cinesi anche nel resto dell'Italia: esse temono il ripetersi di atti così orrendi?***

“Non credo che le comunità di cinesi si sentano minacciate, che abbiano paura”, dice Angela, “non più di altre! Certo, la comunità cinese è legatissima alla difesa della propria identità, ma questo è dovuto anche alla diversità linguistica oltre che culturale. Ne consegue una apparente chiusura nei confronti sia della comunità autoctona che delle altre comunità di immigrati presenti in Italia. Ma il continuare a lavorare, a convivere ed ad interagire assieme ad altri microcosmi etici ci fa comprendere l’importanza dell’impegno quotidiano alla creazione di quella società realmente interculturale”.

***A Trieste è presente una numerosa comunità di cinesi: il mensile è conosciuto?***

“Ho avuto occasione di intervistare una coppia di cinesi che ha vissuto e lavorato a lungo a Trieste gestendo un ristorante di proprietà. Hanno poi fatto ritorno in Cina come molti cinesi giunti ad un’età più matura. In particolare ricordo che la moglie desiderava ritornare a vivere a Trieste perché ne aveva nostalgia. Il nostro sforzo di informare ambirebbe a toccare tutte le comunità cinesi in Italia”, spiega Hu, “ma pur con i nostri grandi sacrifici non riusciamo a conoscere i problemi di tutte. Abbiamo fiducia di diffonderci piano piano proprio per offrire un servizio migliore. Ma abbiamo bisogno che anche le istituzioni italiane ci aiutino”.

***Qual è la rubrica più seguita?***

“Curiamo la posta dei lettori: tante le lettere che giungono. Non sono solo segnalazioni di problemi riscontrati sul lavoro, riceviamo soprattutto lettere di cinesi che scrivono, testimoniano le loro storie”, riprende a spiegarci Lanbo. “Recentemente abbiamo ricevuto il testo di una canzone di Deng YueHua un operaio residente a Treviso, impiegato in una fabbrica di occhiali. L’abbiamo tradotta in italiano e scrive: “...non importa da che parte del mondo provengo... io aiuto te e tu aiuti me...noi doniamo amore e il mondo è ancora più bello...”

Già, “Più bello”. E l’esperienza del mensile CINA IN ITALIA conferma che non è una concretissima utopia. Lavorando e informando le società, come fanno Angela e Hu, potremmo far sì che atti come quello avvenuto a Torpignattara non succedano più.



Angela Scalzo



Hu Lambò

Riportiamo il testo, tradotto in italiano, della canzone dell’operaio cinese residente a Treviso, Deng YueHua.

[nggallery id=30]

Siti internet:

<http://www.romamultietnica.it/it/cina/giornali-e-riviste-cinesi/item/3586-cina-in-italia.html>

**Maria Rizzi**

© Riproduzione riservata

---

**Accordo**                      **Marocco-Unione**  
**Europea:**                    **in**                      **pericolo**

# L'agricoltura del mezzogiorno?

Il 16 febbraio è stato approvato definitivamente dal Parlamento europeo l'accordo per liberalizzare il commercio di prodotti agricoli ed ittici dal Marocco all'Unione Europea. Presentato con l'obiettivo di incoraggiare il commercio fra Europa e Marocco, per permettere a quest'ultimo di aumentare le esportazioni e la produttività e per incoraggiare così il settore primario del paese africano. L'accordo è stato approvato con 369 voti favorevoli, 225 contrari e 31 astensioni. Tutto questo a poca distanza dalle proteste degli agricoltori siciliani, proditoriamente ignorate dalla stampa nazionale (fatta eccezione per qualche misera notizia in cui si parlava genericamente di blocchi, e generalmente causati dalle proteste degli autotrasportatori). Un tale accordo, atto a salvaguardare un paese extraeuropeo in forte crisi economica e sociale, sembra l'ennesima beffa Made in UE: permettere di aprire in questa maniera il mercato al settore primario di un paese del quale non si conosce l'effettivo rispetto delle norme produttive considerate basilari (si vedano le regolamentazioni sull'uso di pesticidi), e in cui oltretutto è evidente che il costo di manodopera, gasolio e forse anche di fertilizzanti sia nettamente inferiore rispetto allo standard dei nostri agricoltori, vuole dire togliere la possibilità alla produzione nazionale di essere competitiva sul mercato. L'annullamento della concorrenza da parte delle aziende agricole meridionali, soprattutto nel settore agrumicolo, già duramente provate dall'aumento generale dei prezzi e della tassazione, potrebbe portare alla chiusura di centinaia di piccole aziende agricole, significherà seviziarne ulteriormente i rimasugli dei diritti dei nostri agricoltori, in particolar modo nel mezzogiorno. Così facendo, l'Unione Europea dimostra ancora una volta di non aver alcun interesse per il settore primario dei paesi di area mediterranea, se non addirittura

per alcune intere nazioni (e le recenti vicissitudini elleniche sono una raccapricciante spia di questa ipotesi). L'accordo, presentato ed approvato ignorando bellamente l'opposizione della Commissione Agricola del Parlamento Europeo, andrà infine ad arricchire i mercati ortofrutticoli continentali, che potranno rifornirsi di merce economica, lasciando a piedi la produzione agricola dei paesi europei che si affacciano nel Mediterraneo, e in primis quella italiana, costretta a fare i conti con delle infami leggi di mercato e che non potrà più opporre una degna concorrenza.

**Simone Callegaro**

© Riproduzione riservata

---

## **Piccioni moderni**

Sull'uso improprio delle tecnologie, che siano esse *social media* o mass media "convenzionali", come, ad esempio, la televisione, s'è parlato infinite volte, a sufficienza e spesso anche inopportunamente, rimarcando le dannose potenzialità insite nel progresso tecnologico.

Alla luce, però, della notizia che la famosa piattaforma di microblogging Twitter raggiungerà nella giornata di oggi il traguardo dei 500 milioni di utenti attivi una considerazione sul fuorviante utilizzo che spesso, purtroppo, ne viene fatto appare, quanto modo, doverosa.

Non si vuole in questo caso parlare di come la libertà in rete possa portare a, o quantomeno favorire, atti criminali, ma semplicemente di come, spesse volte, nel ventaglio di possibilità di utilizzo che permettono tali mezzi di comunicazione la scelta ricada su quelle che maggiormente

permettono l'esaltazione dell'ego personale.

Ad esempio pochi sanno che Twitter, nato nel 2006, ha avuto importanza rilevante nella trasmissione delle informazioni durante quella che venne definita la "primavera araba", permettendo sia di avere aggiornamenti in tempo reale sia di aggirare i canali di comunicazione tradizionali, generalmente controllati dal regime che si stava, per l'appunto, contrastando.

La maggioranza degli utenti, iscritti in massa da pochi mesi, invece, ha acquisito consapevolezza di questo potente mezzo solo dopo averne sentito parlare in televisione dalla personalità di turno o su qualche giornale scandalistico che riportava la notizia del grande uso fattone dalle cosiddette star.

Del resto risulta difficile pensare che in Italia, paese che sprofonda sempre più negli abissi delle classifiche sulla libertà d'informazione e in cui, fino a poco tempo fa, vigeva quello che potremmo quasi definire un monopolio delle frequenze televisive pubbliche e private, ci si possa preoccupare della libera espressione e delle problematiche che la sua mancanza causa, mentre appare molto più ovvio l'utilizzo del mezzo per poter "geolocalizzare" la propria posizione in ogni momento della giornata o per poter rispondere alle domande retoriche di Nicole Minetti od Alfonso Signorini.

Simile è il discorso con il ben più famoso Facebook, ormai veterano dell'era dei *social network*, il cui utilizzo spesso è riconducibile a quello dei vecchi album di famiglia, ovvero moltitudini di foto, spesso brutte o sfocate, mostrate in un moto d'orgoglio a chiunque capitasse sotto mano, in un tentativo di esaltazione di tutto ciò che nella propria vita è stato fatto, pure la vacanza in crociera nel mar Mediterraneo.

Le immense possibilità offerte da questi mezzi, come la grande



capillarità e la velocità con cui essi possono arrivare in tutte le zone del mondo, la capacità di far raggiungere contenuti di vario tipo, persino culturali, ad ampie fette della popolazione e le enormi potenzialità dal punto di vista della condivisione del sapere quindi si eclissano se affiancate all'opportunità di poter rendere il mondo partecipe del fatto che sì, la sera prima si era in quella nuova discoteca che tutti frequentano, cosa comprovata dalle foto del *wannabe* fotografo di turno.

Fortunatamente, però, ci sono, e sono molti, anche quelli che fanno un uso consapevole ed intelligente del mezzo, ma di questi difficilmente ce ne accorgeremo, occupati come siamo a controllare se Demi Moore ha già tweettato la foto del suo nuovo *toyboy*.

**Elisabetta Paviotti**

[elisabett.paviotti@ildiscorso.it](mailto:elisabett.paviotti@ildiscorso.it)

© Riproduzione riservata